

COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 132 del 11/9/2017

Oggetto: Strategie di sviluppo locale – PSR 2014-2020 Regione Campania

L'anno duemiladiciassette il giorno undici del mese di settembre alle ore 10,30 nella Casa Comunale, la Giunta, legalmente convocata, si è riunita, sotto la presidenza del Sig. Nicola Parisi - Sindaco - nelle persone dei Sigg. :

			presenti assenti		
1	Nicola	PARISI	SINDACO	X	
2	Maria	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
3	Francesco	FARAO	ASSESSORE	X	
4	Domenico	SENATORE	ASSESSORE	X	
5	Katia	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
Totale				5	

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Ida Tascone

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- La Regione Campania, attraverso la tipologia di intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-20, intende sostenere investimenti per l'erogazione di servizi socio-sanitari, contribuendo, così, a soddisfare il fabbisogno F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali";
- E' intenzione di Questa Amministrazione Comunale partecipare ai bandi indetti dalla Regione Campania nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-20 ;

VISTA la Relazione di piano redatta dall'U.T.C. in merito alla *Strategia di Sviluppo locale (PSL) del Comune di Buccino.PSR.2014/2020*;

DATO ATTO che con tale piano si intende valorizzare il valore multifunzionale del territorio rurale attraverso un percorso di sviluppo programmato in relazione ai servizi comunali di base;

RITENUTO lo stesso meritevole di approvazione;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espresse dai rispettivi responsabili ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 267/2000

Ad unanimità di voti resi nelle forme di legge dai convenuti

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, il Piano di Sviluppo redatto dall'U.T.C. denominato *Strategia di Sviluppo locale (PSL) del Comune di Buccino PSR 2014/2020- Regione Campania*;
2. Con separata votazione ad esito unanime favorevole, legalmente resa, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi del DLgs 267/2000



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

P.zza Municipio, 1 Tel. 0828/751231

Strategia di Sviluppo Locale (PSL) del Comune di Buccino

PSR 2014-20 - Regione Campania

L'analisi del territorio realizzata ha messo in luce i molteplici aspetti che caratterizzano la società, l'economia e l'ambiente dell'area oggetto di intervento. Alcuni comparti del settore agricolo evidenziano una notevole potenzialità di sviluppo, derivante dalla gamma di prodotti di qualità e dal loro radicamento nella tradizione locale. Parallelamente si è anche rilevata l'esistenza di numerosi elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturale, oltreché culturale e storico-architettonico, la cui valorizzazione sembra essere affidata più ad iniziative locali di una pluralità di soggetti, con evidenti duplicazioni e sovrapposizioni, che ad una strategia complessiva di promozione dell'area di intervento. Finalità del presente PSL è quella di valorizzare il ricco patrimonio di prodotti del settore agricolo e culturale attraverso la realizzazione di una messa a sistema con le altre ricchezze presenti sul territorio. La realizzazione di tale strategia potrà generare sul territorio impatti positivi in termini di sviluppo e attrazione di flussi turistici.

Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti.

La valorizzazione e la promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari tradizionali (perseguite attraverso l'attivazione di varie misure) all'interno del processo di connessione che si intende promuovere fra le attività di valorizzazione, promozione culturale e turistica crea le condizioni per il potenziamento delle produzioni locali e delle relative micro filiere. La ricerca dell'eccellenza e i meccanismi di salvaguardia della specificità e qualità territoriale consentono di

consolidare l'uso del suolo attuale, con i suoi caratteri di estensività, e, allo stesso tempo, di mantenere le tecniche agricole conservative associate all'assetto produttivo attuale.

La strategia perseguita, inoltre, ha come corollario significativo il potenziamento delle esternalità positive dell'attività agricola: la salvaguardia ambientale, il contrasto ai fenomeni di erosione e desertificazione, la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale e relativi valori estetico ricreazionali, intendendo incentivare anche tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità, del paesaggio e della cultura rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali.

La possibilità per la popolazione dell'area di rimanere sul territorio garantisce sia il mantenimento della base materiale sia delle componenti culturale, simbolica e valoriale, declinate sotto forma di conoscenze tradizionali che potrebbero, se non opportunamente preservate, andare inesorabilmente perdute. Le conoscenze tradizionali sono l'esito dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente, tramandate attraverso le generazioni, utilizzate nella gestione dei suoli e dell'acqua, nell'uso e nella protezione delle aree naturali e della relativa biodiversità, nell'organizzazione e localizzazione dei centri abitativi. In quest'ottica, se opportunamente valorizzate, le tecniche tradizionali possono contribuire alla gestione sostenibile delle risorse e, quindi, partecipare al mantenimento della qualità ambientale.

Il sostegno ad azioni innovative per accrescere la competitività del sistema produttivo tradizionale attraverso la cooperazione tra imprenditori agricoli forestali, enti di ricerca ed altri operatori economici intende promuovere l'adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche e organizzative nella fase precompetitiva nell'ottica di una utilizzazione sostenibile ambientale ed economica delle risorse.

Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta.

Gli STS **Antica Volcei** rientrano nei territori rurali a forte valenza paesaggistica naturalistica e comprendono aree di collina, media e alta montagna appartenenti alle Comunità Montane contigue Alburni, Tanagro Alto e Medio Sele, le cui dinamiche di crescita della popolazione, così come nel resto delle aree rurali, sono piuttosto esigue, provocando di conseguenza un fenomeno diffuso di invecchiamento e spopolamento. Sebbene il settore primario non rappresenti più il principale serbatoio occupazionale di questi territori, è comunque ancora, un elemento predominante del modello economico e del reddito dei territori rurali (il numero di occupati in agricoltura risulta essere circa il 30% sugli occupati totali). Nonostante il reddito dei lavoratori agricoli rimanga tra i più bassi, così come la superficie di terra utilizzata per tale attività, l'agricoltura continua a fornire

servizi all'ambiente (gestione del suolo, tutela della biodiversità) e alle attività di svago (manutenzione del paesaggio e delle aree campestri attrezzate per il tempo libero). **All'interno di questo scenario il tema centrale prescelto è quello dello sviluppo integrato e sostenibile del territorio dell' Antica Volcei attraverso il potenziamento delle reti locali, diversificando e qualificando la capacità attrattiva dell'area.**

Il futuro di queste aree rurali è, infatti, legato allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. L'area territoriale Antica Volcei si caratterizza per un importante valore naturalistico, culturale tradizionale. Ed è proprio grazie alle sue specificità/valori che il turismo, l'enogastronomia, l'agricoltura ne traggono benefici. Un patrimonio che si articola in diverse componenti/microattrattori che negli anni hanno mutato le loro caratteristiche a seguito dell'intervento umano non troppo invasivo, ma, soprattutto nei secoli scorsi, al contrario, delicato ed integrato.



Una delle particolarità di questo territorio è quella di aver conservato le tracce della propria storia anche nel paesaggio, ma, a partire dalla ricostruzione post terremoto del 1980, il paesaggio è notevolmente cambiato a causa delle molte costruzioni realizzate in campagna e dell'uso improprio del territorio. Ciò non significa che questo non debba essere utilizzato, ma che si deve farlo in modo sostenibile, tenendo conto della necessità di conservare un bene importante quale il paesaggio che può essere consumato se non tutelato. Occorre programmare politiche di tutela e di valorizzazione del territorio. Queste aree richiedono, oltre a misure di tutela e salvaguardia, una valorizzazione che non può prescindere dalla promozione della conoscenza e da investimenti per migliorarne la fruibilità e la manutenzione/valorizzazione, sotto il profilo ambientale, anche attraverso il coinvolgimento dei privati al fine creare un sistema territoriale che oltre a salvaguardare luoghi di elevata qualità ambientale possa essere elemento di attrazione turistica e di coinvolgimento culturale

In questo momento le aree rurali sono al centro di una nuova attenzione da parte della società per le risorse materiali e immateriali di cui dispongono. In una nuova società alla continua ricerca di novità, di esperienze ed emozioni da riscoprire, le aree rurali sembrano rappresentare un giacimento ancora inesplorato. Nella fase della modernizzazione del Paese le popolazioni rurali hanno subito la seduzione del modello urbano, capace di offrire reddito ed occupazione, ma anche autonomia ed indipendenza nella costruzione di percorsi di vita altrimenti condizionati da comunità più ristrette e chiuse. In modo opposto, le popolazioni urbane nutrono oggi forti aspettative nei confronti della vita rurale ritenuta più a misura di un quotidiano meno spersonalizzante e frammentato. Le indagini sociali sulla qualità della vita rivalutano la posizione dei centri minori e delle aree decentrate, i

giovani mostrano un rinnovato interesse verso l'idea di ritrovare occupazione nelle aree rurali, seppur conducendo attività non tradizionali. Le conseguenze di questa nuova percezione trovano riscontri nella tendenza all'esodo dai centri maggiori (anche se ancora in misura non molto rilevante) e all'insediamento di nuove famiglie nelle aree periurbane o rurali. Buona parte dei percorsi di nuova vitalità economica in corso nelle aree rurali traggono spunto dalla valorizzazione di risorse di natura collettiva (risorse ambientali, culturali, tradizionali locali, stili di vita) identificate, oggi, come patrimonio al quale poter attingere per generare occupazione e reddito.

La "ruralità di qualità", e al suo interno l'agricoltura di qualità che ne rappresenta una componente essenziale, viene dunque sempre più percepita dalle comunità locali, dalle amministrazioni e dalle imprese come una opportunità di sviluppo. In questa direzione si rivalutano le potenzialità delle risorse interne al territorio rurale, segnando il passaggio da un modello di sviluppo dettato e diretto da forze esogene al territorio e inquadrato su schemi prettamente settoriali, ad un modello di tipo endogeno che prevede la sollecitazione delle risorse materiali e umane del territorio per garantire la partecipazione delle collettività locali non solo nella gestione delle politiche ma nella definizione di percorsi di sviluppo orientati all'integrazione tra le attività economiche, alla valorizzazione delle risorse locali e alla sostenibilità.

La peculiarità dello sviluppo rurale risiede nel saper ripensare le determinanti dello sviluppo favorendo la coesistenza tra processi inclusivi rigenerativi del capitale sociale, di ampliamento e ispessimento delle reti di relazioni esistenti tra territori e l'esterno (ed in particolare tra aree rurali ed urbane) e d'altra parte, la creazione di opportunità economiche ed occupazionali, tra la capacità di attrarre flussi esterni di risorse e di accrescere le opportunità interne ripensando ai modi migliori per assicurare i bisogni della collettività. Negli ultimi venti anni le aree rurali hanno sempre più assunto la connotazione di aree di consumo che di aree di produzione, nel senso che piuttosto che rappresentare semplicemente delle aree di rifornimento di "materia prima" del sistema di alimentazione delle aree urbane, sono diventate luogo di consumo della popolazione urbana. Ciò che sta sempre accrescendo la sua importanza sono infatti gli elementi legati alla qualificazione delle aree ed alla loro fruibilità. La nuova domanda non si limita soltanto ai servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi ma a tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società europea legata alla campagna, ai suoi prodotti alimentari, artigianali, ai suoi paesaggi e alla continuità tra attività umane e natura, ormai perduta nelle realtà urbane ed industriali.

Occorre insomma creare un sistema territoriale che oltre a salvaguardare luoghi di elevata qualità ambientale possa essere elemento di attrazione turistica e di coinvolgimento culturale.

Uno dei sistemi per realizzare la fusione degli interessi del territorio agricolo e della gestione del patrimonio culturale può essere individuato nella realizzazione di un progetto territoriale di archeologia sperimentale che preveda il coinvolgimento di privati quali coltivatori e allevatori. L'archeologia sperimentale attraverso una serie di strutture dedicate ripropone sul territorio, in forma didattica, ma non solo, le attività produttive tipiche del territorio quali per esempio la produzione dell'olio o dei formaggi. Le produzioni realizzate in un possibile circuito di archeologia sperimentale, con un adeguato protocollo di produzione ed una filiera identificabile, potranno essere commercializzate con il marchio dell'Antica Volcei alla stregua di quanto già avviene per i prodotti del Parco della Val d'Orcia in Toscana.

Secondo il rapporto sul turismo campano il turismo termale ha subito un incremento di presenze negli ultimi anni e continua ad essere in forte crescita con valori compresi tra 11 e 14% di presenze sul totale dei flussi turistici. Lo stesso rapporto dichiara che i Monti, tra cui anche i Monti BURNI, rappresentano in Campania la terza tipologia di località preferita dai turisti subito dopo le località di mare e le località d'arte. Anche sotto il profilo archeologico/culturale l'area si connota per un'ampia e variegata offerta di risorse già autonomamente valorizzate raccolte nel progetto territoriale di Parco archeologico diffuso dell'antica Volcei. Al fine di soddisfare le nuove tendenze turistiche la strategia del Piano di Sviluppo Locale proposta considera varie opzioni di diversificazione del settore agricolo: attività di archeologia sperimentale e vendita dei prodotti così realizzati, valorizzazione di nuove produzioni, la trasformazione nell'azienda agricola e la commercializzazione in circuiti brevi (vendita in fattoria, per corrispondenza, ecc.) di prodotti agroalimentari, ma anche la fornitura di servizi nel settore del turismo e delle attività ricreative. In questo modo il mondo rurale sarà in grado di sfruttare nuovi sbocchi commerciali, sviluppando il turismo culturale, sportivo, ecologico ed altre forme di turismo specializzato, basandosi su un ambiente, una storia e una cultura di eccellenza.

Obiettivi del Piano.

L'obiettivo generale del PSL è: Valorizzazione del valore multifunzionale del territorio rurale attraverso la creazione di sinergie tra aziende agricole, altri ambiti produttivi (settore, turistico, attività artigianali, enogastronomico) e microattrattori territoriali (naturali, culturali, archeologici e termali). In particolare le aziende agricole sono chiamate a nuove responsabilità di fronte alla società: alla domanda di alimenti si aggiungono nuove aspettative, l'occupazione, la qualità e la sicurezza alimentare, la protezione dell'ambiente e un equilibrato sviluppo territoriale.

Il processo di sviluppo così inteso si fonda sulla strutturazione di una rete che lega le diverse attività produttive creando le condizioni affinché si avvantaggino dei flussi turistici generati dai

microattrattori territoriali in particolare con le Risorse Termali di Contursi Terme, l'Antica Volcei con le bellezze naturali dei Monti Alburni. La strutturazione della rete avverrà sia attraverso l'intervento diretto sui singoli nodi e sia promuovendo il collegamento funzionale tra gli stessi.

Obiettivi specifici del piano saranno:

- Accrescere la competitività del sistema produttivo tradizionale, innalzandone il grado di innovazione, attraverso la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, enti di ricerca ed altri operatori economici;
- Rilevare, Tutelare, e Migliorare gli elementi di paesaggio rurale tradizionale al fine della loro valorizzazione anche con interventi di recupero di elementi tradizionali;
- Aumentare la consapevolezza che una corretta gestione del territorio e il mantenimento dell'equilibrio agroecosistemico incide positivamente e favorevolmente sull'economia locale;
- Diversificare la proposta di offerta da parte di imprese agricole a favore della popolazione residente e dei turisti;
- Diversificare l'offerta turistica delle strutture ricettive sia per aumentare il target (rispondendo a domande specifiche) che la stagionalità;
- Diversificare l'economia locale attraverso la creazione di microimprese legati ai settori dell'artigianato tradizionale rurale;
- Integrare le diverse attività produttive locali in un'ottica sistemica e sinergica per uno sviluppo economico e sociale duraturo;
- Coordinare le attività di promozione del turismo rurale al fine di raccordarlo alla programmazione turistica complessiva dell'area Antica Volcei Alburni;
- Rafforzare l'identità culturale locale come leva competitiva;
- Presentare ai turisti il territorio in forma unitaria;
- Coinvolgere attivamente tutti i potenziali attori interessati al turismo così da introdurre una metodologia basata sul concetto di rete dell'ospitalità;
- Aumentare la consapevolezza, il senso di appartenenza e la capacità di narrazione del territorio;
- Accrescere la partecipazione all'implementazione della strategia da parte di operatori pubblici e privati;
- Incrementare il know how locale attraverso la condivisione di esperienze e implementazione di azioni di cooperazione in ambito regionale, nazionale e comunitario;



- Realizzazione di un progetto di marketing territoriale che parta dal concetto che il territorio è un insieme di valori tangibili e intangibili, quali gli abitanti, la cultura, il retaggio storico, il patrimonio urbanistico e artistico, il paesaggio, le infrastrutture, la localizzazione le produzioni tipiche, l'agricoltura le produzioni agro-gastronomiche ed ogni altro genere di situazione tale da accrescere il valore complessivo dei vari elementi.

Inteso così il territorio, il progetto tende all' incremento del livello complessivo di soddisfazione dei soggetti pubblici e privati interessati, attraverso l'incremento di

- competitività, ossia della capacità del sistema territoriale di conseguire un vantaggio territoriale duraturo e difendibile nel tempo rispetto ad altri territori concorrenti nel creare valore per i medesimi soggetti interessati;
- equilibrio sociale, ossia della capacità del sistema territoriale di perequare la distribuzione del valore creato tra i diversi soggetti interessati in maniera da ottenere un risultato a somma positiva;
- sostenibilità, ossia della capacità di massimizzare la creazione di valore attuale preservando la capacità futura del sistema di creare valore;



Strategie di sviluppo

La strategia generale del Piano di Sviluppo locale I sentieri del Buon Vivere può essere sintetizzata in: "Strategia dell'eccellenza a rete diffusa". Principio generale della suddetta strategia è l'integrazione tra tutte le risorse dell'area rurale. La rete diffusa è una rete capace di valorizzare le eccellenze enogastronomiche, artigianali, della ricettività turistica dell'area Alburni Antica. Volcei (nodi) mettendole in rete con i microattrattori naturalistici, storico-culturali e paesaggistici del territorio. Tale strategia sarà perseguita attraverso due linee strategiche fondamentali di intervento che prevedono rispettivamente interventi sui nodi e interventi sulle relazioni tra i nodi. L'articolazione delle linee strategiche è riportata di seguito.

Linea strategica 1: Interventi sui nodi:

1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico:

A. promozione e diffusione dell'innovazione al fine di aumentare la competitività e migliorare le performance delle unità produttive.

L'innovazione, che si concretizza in azioni dimostrative a carattere pilota, è destinata a generare nuovi prodotti o servizi sostenibili, rispettosi delle tradizioni, dell'ambiente, del benessere animale e della salubrità complessiva delle produzioni. Le innovazioni implementate saranno tali da garantire

anche l'elevazione degli standard di qualità della vita, per gli individui e le comunità che agiscono sul territorio.

B. diversificazione delle aziende agricole mediante interventi di riqualificazione dell'offerta agrituristica ed il miglioramento dell'offerta di attività didattiche, ricreative, sportive e socio-assistenziali. La diversificazione, esprimendo la capacità di produrre beni e servizi secondari che affiancano quelli di produzione di beni alimentari, consente all'azienda agricola di accrescere la capacità reddituale ed occupazionale, trattenendo in tal modo anche risorse umane giovani sempre più orientate alla fuoriuscita dal settore.

C. Incubatori di impresa.

Saranno resi disponibili alle imprese esistenti o alle aspiranti imprese servizi di consulenza specialistica, negli ambiti di strategia aziendale, marketing, finanza, contabilità direzionale, per la realizzazione della business idea. L'obiettivo dell'incubatore consiste nel supportare aspiranti e nuovi imprenditori nello start up d'impresa facendo nascere e crescere imprese potenzialmente di successo.



Nodi del settore dell'artigianato tipico locale.

A. creazione di nuove microimprese e consolidamento di quelle esistenti, per la valorizzazione delle risorse artigianali tipiche del territorio Alburni – Tanagro Alto e Medio Sele (prodotti tipici agro-alimentari, biologici e di qualità certificata, attività del ricamo, lavorazione del ferro, del legno, del vimini, ecc..) Le microimprese caratterizzate da elevati livelli di soggettivizzazione e personalizzazione consentono al settore artigianale locale di conservare il carattere di unicità e originalità che da sempre contraddistingue le eccellenze del luogo.

B. Incubatori di impresa.

Saranno resi disponibili alle imprese esistenti o alle aspiranti imprese servizi di consulenza specialistica, negli ambiti di strategia aziendale, marketing, finanza, contabilità direzionale, per la realizzazione della business idea. L'obiettivo dell'incubatore consiste nel supportare aspiranti e nuovi imprenditori nello start up d'impresa facendo nascere e crescere imprese potenzialmente di successo.

1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale.

A. Interventi per la tutela e conservazione delle risorse naturali e per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale rurale. La salvaguardia e la conservazione dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, nelle sue componenti naturali ed antropiche, rappresenta uno strumento

rivolto sia a frenare i fenomeni di degrado delle risorse sia a migliorare l'immagine complessiva del territorio e, quindi, ad incrementare il valore aggiunto che lo stesso trasmette alle produzioni.

1.4 Nodi delle istituzioni e/o dell'associazionismo.

A. incentivazione di attività turistiche, per accrescere l'attrattività delle aree rurali e valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali e culturali delle aree di intervento. L'intento è quello di strutturare il territorio per inserirlo nel circuito del turismo rurale e culturale al fine di offrire al turista appuntamenti con la tradizione, il folklore, la gastronomia, la natura, lo sport, la cultura e la musica. Il turismo rurale così organizzato potrà essere inteso come fattore di sviluppo economico capace di compensare e integrare il calo occupazionale e il reddito del settore agricolo.

Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi.

Questa linea strategica è finalizzata a promuovere i legami tra i nodi territoriali, favorendo sinergie intersettoriali, sia a livello locale e sia, attraverso le azioni di cooperazione, a livello extra locale.

2.1 Creazione della Rete del buon vivere.

La strutturazione ed il coordinamento della filiera dell'ospitalità si basa sull'idea di mettere in connessione e coordinare gli operatori della ricettività turistica rurale con le imprese di artigianato locale, produttori e trasformatori di produzioni tipiche, e microattrattori esistenti, al fine di organizzare l'ospitalità stessa, aumentarne il grado di fruibilità da parte del turista, favorire lo scambio non solo economico tra visitatori e abitanti del luogo ma anche la possibilità di crescita reciproca. Saranno previste, pertanto, azioni di raccordo con gli operatori locali per l'offerta di soggiorni improntati alla qualità rurale, caratterizzata da un'attenta accoglienza rispondente alle esigenze del turista, capace, inoltre, di fornire informazioni sui "sentieri" e sulle attività da svolgere durante il soggiorno (calendario degli eventi).

2.2 Promozione di prodotti e marketing territoriale.

Intendendo il marketing territoriale come l'insieme dei processi, dei progetti e delle strumentazioni specifiche, scelte in funzione delle caratteristiche dei diversi soggetti cui l'azione di marketing si rivolge e dei particolari obiettivi perseguiti, l'azione di marketing sarà rivolta alla promozione:

- turistica, volta a governare le interazioni tra il processo di offerta e il processo di acquisto/consumo del turista in maniera da massimizzare il valore percepito dal turista nel corso della sua esperienza sul territorio.

- dei prodotti tipici, volta a governare e gestire le interazioni tra il processo di offerta delle produzioni tipiche, ovvero i prodotti agroalimentari identificati nella provenienza ed il processo di acquisto e consumo di organizzazioni e privati in maniera da rafforzare il posizionamento di tali produzioni e da massimizzare il valore percepito, inteso in termini di unicità e qualità del prodotto.

Ciò avverrà attraverso:

- Analisi della vocazione del territorio che sarà realizzata attraverso: mappatura delle componenti di dotazione e sistemiche del territorio; rilevazioni degli usi, consuetudini costumi e delle leggi; identificazione dei legami tra le componenti; identificazione delle componenti maggiormente rilevanti in termini di impatto sulla vocazione; valutazione della pervasività degli elementi immateriali sulla vocazione; punti di forza e di debolezza del territorio e della sua vocazione.
- Identificazione delle potenzialità attraverso analisi della domanda interna ed esterna attuale riguardante i diversi soggetti interessati in termini qualitativi e quantitativi; analisi della domanda interna ed esterna potenziale riguardante i diversi soggetti in termini qualitativi e quantitativi; valutazione dei gap strutturali in ordine agli obiettivi di creazione del valore fissati nell'azione di progetto relativamente alle componenti di dotazione e sistemiche ed agli elementi immateriali del territorio; mappatura delle possibili opzioni di sviluppo della vocazione territoriale.
- Definizione dell'identità territoriale, cioè dell'identità visiva del sistema territoriale
- Individuazione dei target, cioè scelta dei segmenti obiettivo cui rivolgere in maniera prioritaria le azioni di marketing territoriale selezionati tra i soggetti interessati attuali e potenziali, interni ed esterni.
- Individuazione di criteri per la gestione della comunicazione integrata del territorio
- Individuazione delle modalità relazionali con i possibili partner del territorio

2.3 Animazione.

La strategia di animazione sarà rivolta al rafforzamento della partecipazione della collettività nella realizzazione del progetto e si poggierà sulla realizzazione di workshop tematici, partecipazione a manifestazioni locali promuovendo le azioni del progetto e incentivando la partecipazione attiva della popolazione locale ed in particolare dei giovani e delle donne. Le azioni di animazione si affiancheranno a quelle di comunicazione, attivate attraverso brochure/magazine per raggiungere target differenziati e rispondere, in tal modo, alle finalità e agli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale, ponendo particolare attenzione ai concetti di unicità/pluralità: **unicità** rappresentata dalla



percezione e dalla visibilità unitaria che si vuole creare, una **pluralità** di luoghi, aventi in comune storia, arte, cultura, enogastronomia

2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali.

All'interno degli obiettivi perseguiti dalla strategia di cooperazione, che si individuano nel trasferimento dell'innovazione e scambi di conoscenze, rafforzamento dell'identità comunitaria accanto all'identità locale, regionale e nazionale, l'obiettivo perseguito attraverso l'azione di cooperazione del Piano di Sviluppo Locale è quello di favorire l'inserimento dei network organizzati a scala locale in un sistema a rete sia di carattere interterritoriale che transnazionale.

Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza.

La strategia perseguita coincide prevalentemente con la creazione di valore attraverso la valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dei manufatti tradizionali in relazione alle eccellenze archeologiche, ambientali e culturali. L'area, infatti, segnala la presenza di prodotti agricoli ed agroalimentari caratterizzati da una elevata qualità intrinseca e dal forte connotato tradizionale. Il territorio interessato dalla proposta, sotto il profilo ambientale, fa registrare la presenza di risorse idrotermali, carsiche, oltre che ricadere all'interno di siti di interesse comunitario e zone parco qualificandosi come un'area di grande valenza ambientale e, dunque, in grado di supportare la proposta progettuale.

Secondo il rapporto sul turismo campano il turismo termale ha subito un incremento di presenze negli ultimi anni e continua ad essere in forte crescita con valori compresi tra 11 e 14% di presenze sul totale dei flussi turistici. Lo stesso rapporto dichiara che le aree collinari e montane, tra cui anche i Monti ALBURNI, rappresentano in Campania la terza tipologia di località preferita dai turisti subito dopo le località di mare e le località d'arte. Anche sotto il profilo archeologico/culturale l'area si connota per un'ampia e variegata offerta di risorse già autonomamente valorizzate, tra cui si può sicuramente annoverare: il sistema parco archeologico-museo di Volcei a Buccino e il parco diffuso dell'antica Volcei, con l'area archeologica del mausoleo di Caggiano, l'insediamento romano di Massavetere, le ville romane di Auletta e del territorio del comune di Buccino, la strada consolare romana con i ponti, quale quello di S. Cono, inseriti in un contesto paesaggistico sottoposto a tutela che conserva anche le tracce delle divisioni agrarie di età graccana. Le maggiori potenzialità del territorio sono da rintracciare, però, nel ricco paniere di prodotti agricoli e di manufatti tradizionali del territorio Antica Volcej Alburni: l'olio extra vergine, i salumi, il pane, i fagioli di Controne, le fragoline di montagna, le castagne, le lavorazioni del legno e del ferro, i delicati ricami, solo per citare le più rappresentative.

Le eccellenze sopra descritte necessitano di essere messe in rete e di essere valorizzate e per questa ragione la strategia proposta si avvale di una metodologia tesa a potenziare la nascita di partenariati inter ed intrasettoriali destinati, tra l'altro, a definire standard qualitativi, rapporti e modalità di collaborazione, contratti di fornitura, azioni sinergiche, ecc.

I settori tradizionali dell'agricoltura, del turismo rurale, dell'artigianato oltre che le loro associazioni rappresentano il collettore finale di questa strategia, in quanto per le loro caratteristiche strutturali rappresentano i destinatari maggiormente in grado di beneficiarne. La strategia mette a valore anche i punti di forza delineati per il mercato del lavoro e per l'offerta formativa andando ad incidere nel primo caso sui serbatoi di manodopera disponibile nei settori tradizionali, nel secondo caso utilizzando le figure professionali prodotte in loco.

La strategia, inoltre, si giova della vicinanza alle arterie viarie primarie e secondarie essendo l'accessibilità un fattore determinante per lo sviluppo territoriale.

nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli.

La proposta progettuale si fonda sull'opportunità che discende dalla tendenza dell'attuale modello di consumo a porre maggior attenzione verso la salubrità, la qualità e la tipicità di prodotti agroalimentari. La ricerca di sinergie tra i settori produttivi (agroalimentare, turistico, ambientale) va ad incidere sui principali punti deboli individuati, sia per i singoli comparti sia su scala territoriale. Per il comparto agricolo, infatti, la scarsa integrazione intra ed extra settoriale oltre alla scarsa riconoscibilità dei prodotti rappresenta l'elemento di debolezza più rilevante che associato ai problemi tipici del settore agricolo (scarso ricambio generazionale, polverizzazione, bassa innovazione, sottoccupazione, basso tasso di scolarizzazione) ne compromette ulteriormente la vitalità. La proposta, è tesa anche a valorizzare la crescita che si riscontra nel turismo ambientale, culturale ed alternativo in genere e, dunque, ad attivare percorsi virtuosi di uso delle risorse e di conservazione del territorio, incidendo sulle debolezze strutturali individuate per il settore turistico oltre che limitare i fenomeni di abbandono del territorio che cominciano a delinearsi anche per quest'area.

Il riconoscimento dell'importanza della qualità ambientale e sociale del territorio come fattore di produzione è una leva che la strategia intende utilizzare sia per creare valore e, quindi, per contrastare i limiti strutturali ed organizzativi che la struttura produttiva e la competitività del territorio scontano, sia per accrescere il livello di attenzione verso la conservazione ambientale, sia per aumentare la disponibilità di servizi essenziali alle persone.

L'importanza attribuita al capitale umano come fattore di sviluppo è riconosciuta dalla proposta nella misura in cui tende a recuperare il know-how e la conoscenza locale che nella fase attuale rappresentano punti di debolezza in quanto non inseriti in percorsi virtuosi di valorizzazione.

Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce.

L'obiettivo della proposta di incrementare il valore economico dei prodotti agricoli, agroalimentari e manifatturieri tradizionali, di cui è ricco il territorio, si configura come una strategia per contrastare gli effetti negativi della globalizzazione ascrivibili alla pressione competitiva esercitata da prodotti agricoli ottenuti in aree di produzione dove la struttura dei costi consente di perseguire una politica di compressione del prezzo. La minaccia che discende dai fenomeni di cambiamento climatico, oltre che da una pianificazione scarsamente attenta alla conservazione della matrice territoriale, può essere validamente contrastata mettendo a valore le risorse ambientali sottraendole ai processi di degrado. La creazione di opportunità occupazionali e la valorizzazione delle competenze locali agisce in contrasto alla crescente attrattività esercitata dagli agglomerati urbani per effetto sia della concentrazione dei servizi sia dei modelli culturali che essi esprimono. La rivalutazione demografica del territorio, strettamente connessa alla ripresa economica e allo sviluppo, consente il mantenimento di servizi essenziali alle persone che per effetto dello spopolamento non sarebbero più giustificabili e che al tempo stesso generano ulteriori fenomeni di spopolamento.

La progressiva erosione della qualità del tessuto sociale e della capacità inclusiva propria dei territori rurali può essere contrastata creando le condizioni per il potenziamento dei network già esistenti ma messi in discussione dalla disgregazione economica e dai fenomeni di depauperamento demografico. La minaccia associata alla possibile riduzione della disponibilità di mezzi di trasporto a basso costo (per effetto della diminuzione della disponibilità di combustibili in primo luogo oltre che per il costo associato alla gestione delle emissioni in atmosfera) può essere contrastata fornendo un'offerta di accoglienza di prossimità soprattutto considerando la vicinanza a grossi conglomerati urbani.

Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza.

La strategia punta ad arginare l'effetto che la minaccia prodotta dalla globalizzazione esercita su contesti territoriali che non sono riusciti a sfruttare appieno i propri vantaggi competitivi. Tutti i settori presenti nel contesto territoriale di riferimento, nello specifico quello agricolo, turistico e commerciale sono sottoposti a fortissime sollecitazioni da contesti produttivi che riescono a mettere in atto politiche di prezzo grazie alla capacità di approvvigionarsi di alcuni o di tutti i fattori della produzione a costo inferiore. La pressione competitiva incontra un tessuto produttivo

contrassegnato da fragilità sia di carattere strutturale che organizzativo che, se non opportunamente contrastata, potrebbe accrescere gli effetti negativi. Sotto il profilo ambientale, la tendenza ampiamente riscontrata a livello globale al cambiamento climatico così come la tendenza a non considerare l'ambiente e la sua qualità nei processi decisionali produttivi e di pianificazione dell'uso del territorio, potrebbe accentuare i fenomeni già segnalati nel territorio di interesse, di dissesto idrogeologico, così come di inadeguata gestione delle risorse, se non contrastati da una strategia tesa a considerare la qualità ambientale e sociale del territorio come vero e proprio fattore della produzione.

I fenomeni di esodo rurale, di depauperamento demografico, di erosione del capitale umano e sociale su cui incidono modelli culturali urbani dominanti e crescente perdita del valore identitario di molte aree rurali ai margini dei processi economici, possono venire arginati solo mettendo in piedi percorsi di valorizzazione delle risorse locali, con forti contenuti di integrazione e di sostenibilità.

Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale.

Il PS I sentieri del Buon Vivere ha assunto come proprio tema centrale lo sviluppo e il sostegno di una rete dove la multifunzionalità e la pluriattività, nel rispetto della tradizione, dell'azienda agricola svolgono un ruolo cruciale.

In presenza di un rilevante patrimonio agro-pastorale e forestale e di aree comprese in parchi e siti Natura 2000 si prevede l'avvio delle misure, orientate all'accrescimento della competitività del settore agroforestale e zootecnico e alle relative filiere e a valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, in virtù del tema centrale proposto. Le principali misure che si intendono avviare sono a valere sulla misura in un'ottica di diversificazione e sviluppo del turismo rurale. La stessa valorizzazione dei percorsi rurali del territorio presterà particolare attenzione alla contestuale valorizzazione delle attività produttive e dei patrimoni agricoli connessi.

Gli aspetti agricoli, così come riportato nella descrizione della strategia, rappresentano la base della proposta progettuale I sentieri del Buon Vivere, trovando integrazione in tutte le misure e le iniziative proposte, dalle misure attivate alla cooperazione transnazionale. Con la misura i settori tradizionali beneficiano dell'innovazione tecnologica. L'innovazione tecnologica se applicata correttamente, ossia adattata al contesto, può configurarsi come un valido strumento per favorire il permanere in vita di alcune colture e allevamenti o per valorizzare gli stessi individuando nuove modalità d'utilizzo, con importanti risvolti dal punto di vista socio-culturale ed ecologico. E' però importante, per il raggiungimento di tali risultati complessi, adottare un approccio integrato (favorendo l'incontro tra ricerca, produzione e istituzioni). L'azienda agricola viene intesa come

azienda multifunzionale ossia che, contemporaneamente, contribuisce alla produzione alimentare, ma anche alla protezione ed alla riproduzione delle risorse naturali, all'occupazione e ad uno sviluppo equilibrato del territorio. E' una visione dell'agricoltura per la quale la tutela ambientale non è considerato più un vincolo ma un potenziale vantaggio economico per le imprese.

L'azienda agricola considerata è di tipo pluriattivo. L'impresa PLURIATTIVA è intesa come un'impresa che interiorizza funzioni e processi un tempo preclusi e delegati a soggetti terzi (selezione dei prodotti, confezionamento, prima lavorazione, accoglienza, ristorazione ecc.), una diversa articolazione dei compiti e delle funzioni tra i componenti la famiglia, una diversificazione delle fonti di reddito generando così la capacità di attirare flussi turistici.

Il partenariato, tramite l'attivazione e mobilitazione coordinata e finalizzata delle risorse endogene al sistema, intende dunque realizzare una strategia di sviluppo locale che qualifichi e valorizzi il territorio, contribuisca ad implementare la capacità locale di promuovere e produrre percorsi di sviluppo endogeno e dal basso, caratterizzati da sostenibilità, multisettorialità e integrazione fra risorse al fine di incrementare la competitività del contesto territoriale e valorizzarne e qualificarne le eccellenze agricole e culturali. Obiettivo del Piano di Sviluppo Locale è infatti comprendere il complesso ed articolato paesaggio montano, rurale ed antropico delle due Comunità Montane nelle sue componenti fisiche e culturali e sulle stesse delineare le principali opportunità per uno sviluppo locale sostenibile al fine di mantenere e valorizzare la memoria storica, la vita, la partecipazione, la cultura e la tradizione, materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività, il lavoro.

Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte.

Il carattere innovativo delle attività proposte è rappresentato dall'introduzione della **strategia dell'eccellenza a rete diffusa**. Il concetto di rete è impiegato come metafora delle relazioni fisiche e sociali, materiali e immateriali che si realizzeranno sul territorio. L'appartenenza alla rete prescinde dalla identità di impresa e dai diversi processi produttivi aziendali, ma è motivata dalla presenza di interessi comuni e condivisi. Il concetto di rete individua una modalità di aggregazione innovativa che, sotto la spinta delle condizioni competitive sempre più stringenti, può indurre positivamente gli imprenditori agricoli, artigiani e del settore turistico, all'assunzione congiunta di decisioni e all'integrazione dei propri sforzi al fine di progettare, realizzare e produrre beni o servizi, sviluppare nuovi processi e prodotti, accorciare i tempi di innovazione o di ingresso nei mercati, scambiare informazioni e altre risorse per adattarsi alle contingenze ambientali. La rete, inoltre, assume un altro importante significato che spiega e rende comprensibile la dialettica locale/globale e la cooperazione transnazionale, quale relazione inscindibile a cui il sistema è

sottoposto. L'identità del sistema territoriale dipende, infatti, dalla strutturazione di relazioni locali ovvero relazioni radicate nel territorio, tali da caratterizzarne l'identità, e da relazioni sovralocali, che permettono al sistema di evolvere attraverso la selezione degli stimoli provenienti dall'esterno. Le relazioni sovralocali o globali definiscono il campo delle possibili interazioni del sistema con l'esterno ovvero la sua capacità di dialogo con la dimensione sovraregionale. La rete locale risulta, quindi, costituita da un sistema di relazioni fra soggetti diversi, autocontenute in un sistema territoriale; la rete globale è fonte degli stimoli esterni ed è caratterizzata dalla connessione tra più nodi che rappresentano i sistemi locali.

Altro carattere innovativo è dato dalla **convivenza del carattere multifunzionale e pluriattivo nell'azienda agricola** che, configurando un'azienda capace di declinare entrambe queste funzioni, genera uno sviluppo sostenibile e una diversificazione del reddito nel territorio considerato. All'interno della strategia I sentieri del Buon Vivere il **contesto territoriale** è considerato fattore di produzione. L'inclusione della dimensione territoriale all'interno del processo produttivo è un aspetto di forte innovazione, affermando una prospettiva nella quale il luogo di produzione e le sue qualità concorrono a definire le caratteristiche dei prodotti e dei servizi. Questo approccio si configura sia come un potente strumento di conservazione e protezione degli assets territoriali e sia come una leva competitiva nella misura in cui le specificità territoriali non sono riproducibili e, quindi, concorrono a differenziare le produzioni sottraendole alle dinamiche della globalizzazione e della standardizzazione. L'unica possibilità per le aree rurali di non soccombere è, infatti, affidata alla possibilità di far emergere, in maniera decisa, la propria identità e le proprie specificità, fatte di prodotti, cultura e tradizioni che, messe in rete e valorizzate, possono generare flussi economici e dinamiche di sviluppo necessari alla sopravvivenze delle aree stesse.

Temi trasversali della proposta.

Particolare attenzione è dedicata, nell'ambito del PSL I Sentieri del Buon Vivere, al miglioramento della qualità della vita, alla dimensione ambientale, ai giovani, alle fasce svantaggiate, alle pari opportunità. **Qualità della Vita:** La definizione di qualità della vita contiene la multidimensionalità del concetto di benessere, riconoscendo accanto ai tradizionali parametri di tipo economico - connessi al concetto di sviluppo - altri e nuovi parametri che hanno trasformato la qualità della vita da obiettivo economico a obiettivo politico. La qualità della vita, in quest'ottica diventa la sintesi di più dimensioni che riguardano, oltre al sistema economico, gli ambiti propri del welfare (assistenza sanitaria, istruzione, sicurezza e giustizia) ma anche di qualità del capitale sociale e relazionale (istituzioni locali, cultura e tempo libero, etc)

La strategia I Sentieri del Buon vivere incide positivamente sulle diverse dimensioni che definiscono la qualità della vita ed in particolare attraverso l'attuazione della misura 413, generando nuovi posti di lavoro, può contribuire all'inversione delle dinamiche demografiche e, quindi, favorire il potenziamento del sistema di welfare locale, si può contribuire al miglioramento della qualità della vita favorendo attività ricreative e culturali; infine, l'attivazione di azioni collegate alla conservazione del suolo e alla qualità dell'ambiente, il PSL contribuisce a migliorare la qualità ambientale del territorio e, quindi, la sua vivibilità oltre che il suo potenziale di rischio sulla salute degli abitanti.

Sostenibilità ambientale: la strategia del PSL è orientata al conseguimento di obiettivi di valorizzazione sostenibile del territorio, sotto il profilo dell'incremento dei livelli di tutela ambientale, di crescita economica e di coesione sociale. Per quanto attiene gli aspetti strettamente inerenti la qualità ambientale questa sarà perseguita attraverso interventi specifici riguardanti lo studio delle nuove tecnologie rispettose dell'ambiente da utilizzare nei settori tradizionali, interventi di conservazione e/o ripristino dell'uso originario del suolo, in una prospettiva di conservazione del paesaggio antropizzato.

Occupazione: la strategia del PSL, basata sul concetto di valorizzazione multifunzionale e sostenibile delle risorse territoriali, determina le condizioni sia per la creazione di nuove opportunità di occupazione, soprattutto mediante la valorizzazione delle risorse enogastronomiche, ambientali e storico-culturali, sia per la riduzione della sottoccupazione agricola attraverso la diversificazione e la pluriattività del settore primario.

Giovani e fasce svantaggiate: Con il Piano di Sviluppo Locale proposto per l'area Antica Volceja Alburni si intendono recuperare le attività legate alle tradizioni del territorio per poter contribuire a creare delle attività imprenditoriali che garantiscano una remuneratività ed influiscano positivamente sul livello di occupazione. Da questo processo verranno particolarmente investiti i giovani e le fasce svantaggiate, verso i quali sarà indirizzata una attenzione maggiore nella fase di animazione, finalizzata a invertire la percezione culturale delle attività svolte in ambito rurale come arretrate, poco gratificanti e socialmente inferiori comunicando, invece, l'immagine di comparti produttivi dinamici, nei quali possono confluire competenze e professionalità originali ed innovative.

Pari opportunità: In base alla considerazione di un concetto esteso di sostenibilità, il PSL considera che lo sviluppo della "risorsa umana - donna" costituisca condizione essenziale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del territorio. Saranno posti in essere progetti che promuovono la partecipazione femminile alle attività agricole e tradizionali ma soprattutto che siano compatibili con gli impegni della vita familiare.

Servizi socio sanitario e assistenziale: La strategia del PSR 2014-20, intende sostenere investimenti per la ristrutturazione e/o l'ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socioassistenziali, socio-sanitari, socio-culturali, contribuendo, così, a soddisfare il fabbisogno F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali", rientrando nell'ambito della priorità P6, in particolare della Focus Area 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e concorrere trasversalmente all'obiettivo Innovazione.

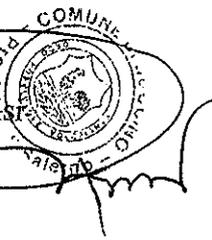
L'analisi di contesto del PSR ha evidenziato che gli interventi attuati nella precedente programmazione hanno migliorato sicuramente la qualità della vita nelle aree rurali, ma non sono stati sufficienti a superare il gap infrastrutturale rispetto alle aree non rurali e la scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario e ad arginare il processo di spopolamento e senilizzazione avviato ormai da qualche decennio. Pertanto, si rende necessario intervenire nelle aree rurali ed in particolare in quelle dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, dove si registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante.

Le azioni che si ritengono strategiche in merito ai servizi socio sanitari e assistenziali e il potenziamento dei servizi socio sanitari, attraverso la realizzazione dell'ospedale di comunità, così come previsto dall'ASL di Salerno con il Decreto n. 1 del 11.01.2017, per oggetto: D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale A.S.L. di Salerno. Approvato con il BURC n. 5 del 16 Gennaio 2017. Attraverso una concertazione con la Direzione dell'ASL di Salerno e con l'utilizzo della Misura 7.4.1 del PSR 2014-20.

Il potenziamento dei servizi socio assistenziali con il potenziamento delle infrastrutture utilizzate per fornire servizi a disabili, anziani, immigrati e famiglie in difficoltà. Utilizzando della Misura 7.4.1 del PSR 2014-20. che permette di potenziare tali servizi in concertazione con il Piano di Zona.

Il Sindaco

Nicola Parisi



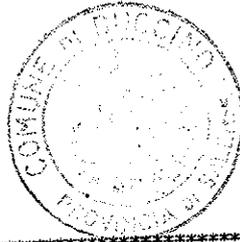
Il RUP

Ing. Gargiulo Piercarlo



Il Presidente

Dott. Nicola Parisi
F.to come originale



Il Segretario

Dott.ssa Ida Tascone
F.to come originale

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio il 11 SET. 2017 registrata al n. _____ per prescritta

Pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino li 11 SET. 2017

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig. Sabato A. Trimarco



Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Ida Tascone

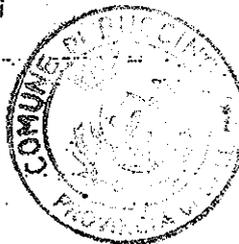
ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesata deliberazione :

è stata dichiarata immediatamente esecutiva

è divenuta esecutiva per decorrenza termini

Buccino li 11 SET. 2017



Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Ida Tascone

Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art. 125 D. Lgs. n. 267/2000)

Buccino li 11 SET. 2017



Per copia conforme all'originale
Il Segretario Comunale
Dott.ssa Ida Tascone